

Invito della Coldiretti ai sindaci che hanno eliminato la bistecca dalle mense

«A scuola solo carni molisane»

di GIOVANNI PETTA

ISERNIA — «Che i sindaci emettano ordinanze per obbligare le mense scolastiche ad utilizzare carni molisane». Questo l'invito rivolto ai primi cittadini molisani dal direttore regionale della Coldiretti Giuseppe Brillante. «Nel Molise siamo certi di produrre carni al di sopra di ogni sospetto — ribadisce il presidente della Coldiretti molisana Amodio De Angelis —, poiché alleviamo vitelloni da ingrasso, per la maggior parte nati in azienda, con metodiche sane e sicure ma soprattutto non

alimentati con farine animali. I vitelloni vengono poi macellati verso i 18 mesi, età ottimale sia per la bontà delle carni che per la migliore resa dell'animale». Sono decisi e preoccupati insieme i dirigenti della Coldiretti. «Di fronte alle incomprensibili incertezze della politica — dicono ancora — scende in campo la responsabilità degli imprenditori agricoli». Nasce così l'operazione *Carni sicure*, su tutto il territorio nazionale. Gli allevatori aderenti all'iniziativa sottoscriveranno una dichiarazione di conformità che attesti l'origine degli animali

commercializzati e il tipo di alimentazione utilizzato. Nello specifico molisano, inoltre, si sta procedendo con il programma *Qualità carne — Bovini di origine molisana* che, partendo dalla verifica e dalla identificazione degli animali nati nelle aziende molisane, li segue in ogni spostamento aziendale, durante tutto l'allevamento, fino al mattatoio ed al banco di macelleria. Sono già 111 gli allevamenti che aderiscono all'iniziativa e che vedono le loro carni caratterizzate dal riconoscibile marchio «QC». Problema ancora insoluto, infine, è, per la

Coldiretti, quello relativo all'obbligo di smaltire mediante incenerimento il materiale specifico a rischio encefalite spongiforme bovina. Le carenze del Molise in tema di inceneritore e di servizi di raccolta hanno spinto gli allevatori molisani a chiedere un incontro con l'assessore regionale alla sanità. Finora, però, nessuna risposta. «Bisogna stringere i tempi — dice ancora Brillante — ed avere il coraggio di legiferare per un intervento significativo. In Lombardia è previsto un contributo regionale del 60% sui costi dell'incenerimento».